

TITOLO/TITLE: *Jazira Şiqilliyya*: terra di incontri, attraversamenti e contaminazioni / *Jazira Şiqilliyya*: land of encounters, crossings and contaminations

PROPONENTE/I – PROPONENT/S: ILENIA LICITRA (UNIVERSITÀ PER STRANIERI “DANTE ALIGHIERI” DI REGGIO CALABRIA); ALBA ROSA SURIANO (UNIVERSITÀ DI CATANIA)

CHAIR: ALBA ROSA SURIANO (UNIVERSITÀ DI CATANIA)

DISCUSSANT: LAURA BOTTINI (UNIVERSITÀ DI CATANIA)

PARTECIPANTI – PARTICIPANTS: MIRELLA CASSARINO (UNIVERSITÀ DI CATANIA);

CRISTINA LA ROSA (UNIVERSITÀ DI CATANIA)

ILENIA LICITRA (UNIVERSITÀ PER STRANIERI “DANTE ALIGHIERI” DI REGGIO CALABRIA)

ALBA ROSA SURIANO (UNIVERSITÀ DI CATANIA)

ABSTRACT (1500 parole/words):

La circolazione delle idee, delle pratiche e dei saperi è fortemente influenzata dai soggetti che partecipano alla trasmissione delle conoscenze, come anche dalle istituzioni politiche che consentono, condizionano o impediscono gli scambi culturali all'interno di uno stesso territorio o tra regioni diverse. Anche i luoghi di passaggio e d'incontro sono direttamente coinvolti nel processo di ibridazione e contaminazione che trasforma il contesto della conoscenza e, di conseguenza, ne modifica il significato. Come sostiene Sarasin (2011), infatti, “la conoscenza è in continua evoluzione, cambiamento e ‘realizzazione’ grazie alla circolazione tra diverse sfere sociali”. Pertanto, se da un lato la trasmissione dei saperi produce un cambiamento nel contesto sociale e culturale ricevente, dall'altro implica una trasformazione e una ridefinizione della conoscenza stessa.

A tale riguardo, il ruolo svolto dalla Sicilia in relazione alla cultura arabo-musulmana medievale e moderna costituisce un interessante caso di studio, giacché teorie, valori culturali e pratiche religiose vi furono condivise, preservate e trasformate (Langermann e Morrison 2016) in un arco di tempo che va ben oltre i limiti cronologici e il periodo specifico della dominazione musulmana dell'isola (827-1061). Il ruolo della Sicilia all'interno di un più ampio sistema culturale mediterraneo, che coinvolgeva sia le regioni occidentali che orientali del *Dār al-Islām*, era determinato non soltanto dalla sua strategica posizione geografica, ma anche da “forze di cambiamento politico più grandi, variazioni negli equilibri di potere ed esigenze economiche, nonché dalle azioni di persone comuni – mercanti, pellegrini, inviati e altri – che viaggiavano da e verso la Sicilia coinvolgendo quindi l'isola in modelli di comunicazione, contatto, conflitto e scambio” (Davis-Secord 2017).

I contributi presentati in questo panel intendono indagare alcuni aspetti della circolazione di saperi, testi, uomini e idee, nel Maghreb medievale e moderno, comprendendo anche la Sicilia islamica e normanna fino a al-Andalus. Tali territori, infatti, hanno mantenuto dei legami tra di loro anche oltre l'effettiva presenza araba attraverso la rappresentazione condivisa di una regione come la Sicilia quale punto di snodo tra le rotte e i percorsi di trasmissione dei saperi, terra di contaminazioni e scambi culturali, di intersezione, di ibridazione e di ridefinizione dei testi circolanti nel Mediterraneo. In quest'ottica possiamo dire, dunque, che i recenti studi portano ad approcciarsi ad una diversa concezione del ruolo dell'isola all'interno del contesto arabo-mediterraneo, come di un'area intimamente inserita nell'ambito di un sistema di relazioni culturali, scientifiche e letterarie, che si sono spinte ben oltre i confini spaziali e temporali convenzionalmente stabiliti. Dalle storie ai miti, dalle tradizioni letterarie alle relazioni internazionali, fino a movimenti di intellettuali e di interi nuclei familiari di eruditi e letterati, i rapporti tra il nord e il sud, come tra l'est e l'ovest, all'interno del bacino del Mediterraneo sono stati caratterizzati da una reciprocità continua che affonda le proprie radici nell'antichità e che dal periodo medievale all'era moderna si è arricchita di molteplici esperienze e connotazioni.

- Mirella Cassarino: Oltre i confini nella Sicilia islamica: testi letterari e casi studio.
- Cristina La Rosa: *Şiqilliyya* e Nord Africa: aree di transizione linguistica in epoca medievale.
- Ilenia Licitra: Itinerari dei saperi tra le sponde del Mediterraneo.
- Alba Rosa Suriano: Confini e orizzonti d'attesa nella *riḥla* di Muḥammad ibn 'Uthmān al-Miknāsī.

The transmission and circulation of ideas, knowledge and practices profoundly interacts with the subjects who convey and receive them. At the same time, the process is significantly influenced by the political institutions that allow, condition or prevent cultural exchanges within a territory, as well as between different regions. The spaces themselves are involved in the process of hybridization and contamination, transforming the context of knowledge and, consequently, its meaning. In fact, as Sarasin (2011) argued, “knowledge is always evolving, changing and ‘realizing’ through circulation between different societal spheres”. Therefore, if on the one hand, the transmission of knowledge produces a change in the receiving social and cultural context, on the other, it implies a transformation and a reassessment of knowledge.

Sicily could offer interesting case studies in this field, since its contribution to medieval and modern Arab-Muslim culture goes well beyond the chronological limits of Muslim rule on the island (827-1061), showing how theoretical knowledge, oral communication, cultural values, and religious practices were shared, preserved or transformed (Langermann and Morrison 2016). Indeed, its place within larger Mediterranean cultural systems, involving both the western and the eastern regions of the Dār al-Islām, was determined not only by its geographical position but, rather, by “larger forces of political change, shifts in the balance of power, and economic need as well as the actions of regular people— merchants, pilgrims, envoys, and others— who traveled to and from Sicily and thus involved the island in patterns of communication, contact, conflict, and exchange” (Davis-Secord 2017).

Indeed, these geographical areas have maintained connections with each other even beyond the actual Arab presence, also thanks to the shared representation of Sicily as a crucial hub between routes and paths of knowledge transmission, a land of cultural contamination and exchanges, intersection, hybridization and redefinition of the texts circulating in the Mediterranean. From this perspective, recent studies suggest an approach that leads to a different conception of the role of the island in the Arab-Mediterranean context, as an area intimately inscribed in a system of cultural, scientific and literary relations, which have gone well beyond the conventionally established spatial and temporal boundaries.

From stories to myths, from literary traditions to international relations, up to the journeys of intellectuals and entire families of scholars and writers, the relationships between north and south, as well as between east and west, within the Mediterranean basin have been characterized by a continuous reciprocity, well rooted in antiquity, that has been enriched with multiple experiences and connotations from the medieval period up to the modern era.

- Mirella Cassarino: Beyond borders in Islamic Sicily: literary texts and case studies.
- Cristina La Rosa: *Şiqilliyya* and North Africa: areas of linguistic transition in medieval times.
- Ilenia Licitra: Itineraries of knowledge between the shores of the Mediterranean.
- Alba Rosa Suriano: Borders and waiting horizons in the *riḥla* of Muḥammad ibn 'Uthmān al-Miknāsī

Bibliografia/References:

- Chiat M.J, Reyerson K.L., *The Medieval Mediterranean : cross-cultural contacts*, University of Minnesota Press, Minneapolis, 1991.
- Davis-Secord S., *Where Three Worlds Met: Sicily in the Early Medieval Mediterranean*, Cornell University Press, Ithaca, 2017.
- Langermann Y.T., Morrison R.G., *Texts in Transit in the Medieval Mediterranean*, Penn State University, State College, 2016.
- Pioletti A., Rizzo Nervo F. (a cura di), *Medioevo romanzo e orientale. Il viaggio dei testi*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 1999.
- Sarasin P., *Was ist Wissensgeschichte?*, in “Internationales Archiv für Sozialgeschichte der deutschen Literatur”, v. 36, n.1 (2011).

ABSTRACTS

Mirella Cassarino (Università di Catania)

Oltre i confini nella Sicilia islamica: testi letterari e casi studio

Il concetto polisemico di confine si manifesta in maniera eterogenea in differenti momenti storici e in diverse società e culture (Pacelli 2013; Nail 2016; Censi 2022; Tondi 2022). Nella civiltà islamica, in epoca premoderna, la teoria riguardante la nozione di confine (in arabo indicata dai plurali *thughūr*, *ḥudūd*, *ʿawāṣim*, etc.) è connessa prevalentemente all’idea di comunità e non di territorio, sebbene quest’ultimo sia stato oggetto di varie forme di controllo tramite l’applicazione di peculiari norme amministrative e legali. Proprio agli aspetti amministrativi e legali hanno rivolto la propria attenzione storici e giuristi interessati alla Sicilia islamica e alla documentazione multilingue a noi pervenuta. Mi limito a menzionare qui i lavori di J. Johns (2002), attualmente impegnato con Beatrice Pasciuta e Cristina Rognoni nel progetto ERC "Documenting Multiculturalism", Giuseppe Mandalà e Marcello Moscone (2009), Alex Metcalfe (2011), Annliese Nef (2011). Nel mio intervento,

facendo ricorso ad alcune fonti letterarie arabe composte dentro e fuori della Sicilia islamica e normanna, esaminerò dei casi studio che possono consentirci di cogliere differenti declinazioni del concetto di confine. Una lettura attenta dei testi può restituire, al contempo, sguardi interessanti ad esempio sui confini interni alla stessa comunità islamica, su quelli fra Cristiani e Musulmani, fra ruoli maschili e femminili nell'ambito dei conflitti. Il mio obiettivo è mostrare come i testi letterari, generalmente trascurati dagli storici, permettano di riflettere su alcune particolari esperienze esistenziali e sul modo in cui sono state raccontate, di ridiscutere il significato dei confini fisici e simbolici, di analizzare i processi che talvolta hanno portato alla rottura degli equilibri tra soggettività e contesto, di verificare, infine, il quadro della corrispondenza (o meno) tra confini mentali e confini geografici.

Cristina La Rosa (Università di Catania)

Şiqilliyya e Nord Africa: aree di transizione linguistica in epoca medievale

Oggetto del presente intervento sarà la disamina di alcuni aspetti legati alla circolazione di uomini, testi e idee, in Sicilia e tra la Sicilia e altre regioni del Nord Africa (al-Andalus, Ifrīqiya, Egitto) in epoca islamica e normanna. Ci si concentrerà, in particolar modo, sull'ambito filologico-linguistico in cui numerosi furono i grammatici e gli *'ulamā'* arabo-siculi e non solo che reputarono la *Ġazīrat Şiqilliyya* sia una fertile e fruttuosa fucina nella quale elaborare e diffondere le loro idee, sia un luogo nel quale formarsi per poi divulgare quanto appreso in altri Paesi del Maghreb o del Mashreq. Alcuni studi (Cassarino-Ghersetti 2017; Grande-La Rosa 2022) hanno mostrato come, in Sicilia, il rapporto di discepolato tra alcuni grammatici e la circolazione di testi di riferimento, fra i quali quelli di *'ilm al-naḥw*, *'ilm al-luġa*, *lahn al-āmma* e commentarii, siano da considerare basilari per lo sviluppo del pensiero filologico-linguistico nel Maghreb e nel mondo arabo tutto. Molti elementi restano tuttavia da indagare. Attraverso questo paper, si tenta di aggiungere un nuovo modesto contributo ai detti studi.

Ilenia Licitra (Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria)

Itinerari dei saperi tra le sponde del Mediterraneo medievale

Durante l'XI e il XII secolo, a dispetto della crisi delle istituzioni politiche musulmane in Sicilia presto sostituite dalle élite normanne, l'isola rimase punto di transito o di approdo per letterati e viaggiatori provenienti da importanti centri culturali del Mediterraneo islamico. Negli stessi decenni si collocano alcune delle esperienze letterarie più significative della poesia arabo-siciliana, ad opera di autori vissuti in Sicilia o, talvolta, originari dell'isola ma attivi presso le corti di Ifrīqiya, Egitto e al-Andalus. Tale rete di rapporti consentì un'ampia circolazione dei saperi nell'area mediterranea attraverso percorsi di trasmissione che intersecavano i principali centri culturali del tempo, inclusa la florida Palermo. Attraverso la comparazione di esempi appartenenti a specifiche tipologie testuali, il presente contributo intende analizzare l'interazione tra la produzione poetica arabo-siciliana e i trattati di critica letteraria circolanti nell'area, rilevando variazioni ed evoluzioni che documentano la ricezione e la rielaborazione da parte degli autori arabo-siciliani delle coeve riflessioni teoretiche su generi e modi della poesia.

Alba Rosa Suriano (Università di Catania)

Confini e orizzonti d'attesa nella *riḥla* di Muḥammad ibn 'Uthmān al-Miknāsī

Il diplomatico marocchino Muḥammad ibn 'Uthmān al-Miknāsī, vissuto nel XVIII secolo, è stato autore di tre resoconti dettagliati sui luoghi, gli incontri e le esperienze vissute nel corso delle sue missioni diplomatiche: in Spagna prima, a Malta e nel Regno di Napoli poi, e infine a Istanbul presso il Sultano ottomano 'Abd al-Hamīd I (Matar N. 2015, Freller, T. 2002). Il suo viaggio nella Sicilia borbonica del 1782 è caratterizzato da un desiderio di conoscenza dei luoghi dell'isola (primo fra tutti la città di Palermo), più che da ragioni prettamente istituzionali. Come altri viaggiatori arabi prima di lui, al-Miknāsī compone questa seconda opera rimanendo nel solco tracciato nei secoli dagli autori del genere della *riḥla*. Il fulcro dell'indagine proposta in questo contributo è costituito dall'analisi della sua *al-Badr al-sāfir li-hidāya al-musāfir ilā iftikāk al-asārā min yad al-'aduww al-kāfir*, opera dedicata all'Italia meridionale e a Malta, una parte della quale è stata pubblicata in traduzione italiana da Adalgisa De Simone nel 1979 ("La luna risplendente: Palermo nei ricordi di un ambasciatore marocchino del '700"). Prendendo come riferimento altri resoconti di viaggio in Sicilia, come la *riḥla* di Ibn Jubayr del XII secolo, il paper si propone di analizzare le influenze di prestigiosi antecedenti sulla redazione del diplomatico marocchino, avvenuta in epoca ben più lontana dal periodo della dominazione araba dell'isola, e le differenze tra queste opere, inserite in periodi storici e contesti molto diversi. L'obiettivo del contributo è, dunque, quello di appurare se la Sicilia confermi la propria funzione di raccordo tra le rotte e gli scambi culturali nel Mediterraneo, e valutare come la sua rappresentazione letteraria nel contesto arabo travalichi i limiti spaziali e temporali comunemente individuati.

PROFILO ACCADEMICO DEL/DELLA/DEI/DELLE PROPONENTE/I – SHORT BIO OF PROPONENTS

Alba Rosa Suriano è professoressa associata di Lingua e Letteratura Araba presso l'Università di Catania. I suoi interessi di studio si sono prevalentemente concentrati sulle opere teatrali moderne e contemporanee e sulle loro riproduzioni sceniche, indagandone i rapporti con la tradizione culturale e letteraria araba e con le forme premoderne di rappresentazione, in modo particolare in ambito egiziano.

Ilenia Licitra è ricercatrice di Lingua e Letteratura Araba presso l'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria. Le sue ricerche riguardano prevalentemente il linguaggio poetico e le figure retoriche nella letteratura classica e post-classica, in particolare nella produzione letteraria di Sicilia e al-Andalus.

INDIRIZZI EMAIL/EMAIL ADDRESSES:

ilenia.licitra@gmail.com

albasuriano@yahoo.it